

L'enigma delle penali per uscire dal Civis

La rivelazione di Corticelli: nel contratto originario non era previsto il pagamento di multe

Se confermata la notizia sarebbe clamorosa perchè smonterebbe in un solo colpo le ragioni di tutti quelli che in questi anni hanno dovuto "sopportare" il Civis: non possiamo azzerare tutto, si diceva già dal 2005, perchè ci sono penali altissime da pagare. Si parlò a più riprese di venti milioni di euro che il committente avrebbe dovuto sborsare in caso di ripensamento. C'erano davvero quelle penali? I contratti non sono mai stati resi pubblici, nè nella prima versione nè in quella modificata dalla giunta Cofferati. C'è qualche copia in circolazione ma resta chiusa nei cassetti se non per qualche consultazione.

Daniele Corticelli, candidato sindaco di Bologna Capitale, è entrato in possesso della copia originaria del contratto tra Irisbus e Atc. In quella copia, che il candidato pubblicherà nei prossimi giorni sul sito di Bologna Capitale, non c'è traccia di penali a carico del committente. «In questo contratto non erano previste penali a carico del Committente ma solo per l'appaltatore. I termini per l'esecuzione dell'opera erano stringenti e carichi di penali a favore del Comune se non rispettati, il recesso dal contratto era

DUELLO SULLO STOP AI CANTIERI

Macciantelli frena Cancellieri

Stop del sindaco di San Lazzaro, Marco Macciantelli, al commissario Cancellieri, che per domani ha convocato i tecnici per decidere se bloccare o meno i lavori del Civis. «Ancor prima di prendere decisioni e, a maggior ragione, se si tratta di decisioni impegnative, occorre una valutazione attenta, fatta nella sede appropriata, cioè il Collegio di vigilanza, presieduto dal Comune di Bologna e composto dal Comune di San Lazzaro, dalla Provincia e da Atc», scrive in una nota Macciantelli. Quindi, conclude, «sul piano del metodo, quella mi sembra la sede pertinente per porre eventuali questioni, sulla prosecuzione o non prosecuzione dei lavori, o su correzioni da apportare al cronoprogramma».

formalizzabile dal Comune in ogni momento, e praticamente immediato». Cosa è successo dopo? si chiede Corticelli che chiede al commissario («l'unico che può farlo nella città senza consiglio comunale») di mettere gli atti a disposizione della città. «Durante l'amministrazione Cofferati sono state modificate queste norme? E da chi? Il Comune è stato danneggiato da eventuali modifiche contrattuali? Quali sono i nuovi termini per uscire dal Civis? Chi si è assunto la responsabilità delle modifiche contrattuali,

ON LINE

Daniele Corticelli pubblicherà sul sito di Bologna Capitale uno stralcio del contratto originario tra Atc e Irisbus. In quel testo non sono previste penali in caso di rottura

se ci sono state?».

Interrogativi che attendono risposta perchè, secondo Corticelli, se fossero in vigore le norme del contratto originario, la città potrebbe "uscire" dal Civis rapidamente e con poche spese. Il candidato individua anche un percorso d'uscita che prevede l'utilizzo del mezzo, come filobus e non come tram a guida ottica (si porrebbe poi il problema dei finanziamenti del governo...).

«Il Comune potrebbe trasformarlo in un filobus, senza guida ottica, senza

corsie preferenziali, senza priorità semaforica. I filobus circolano sulle normali carreggiate e non necessitano di ulteriori lavori sulle strade della città. La spesa complessiva sarebbe notevolmente inferiore a quella pianificata, anche liquidando le opere già concluse. La città intera direbbe grazie».

Sicuramente nel tavolo di oggi convocato dal Commissario con i tecnici di Comune e Atc, anche questa ipotesi sarà messa in campo dopo non aver escluso il blocco dei lavori.

